

Regione Puglia

**Approfondimento tematico
“Diversificazione in attività non
agricole”**

Roma, 30
giugno 2015

Bozza



INDICE

1	Premessa	3
2	VERSO UN MODELLO EUROPEO DI IMPRESA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE	3
2.1	La Misura 311 nel PSR Puglia 2007-2013	5
3	APPROCCIO METODOLOGICO SEGUITO	6
3.1	Le fonti informative primarie e secondarie	7
3.2	Le indagini di campo	7
3.2.1	<i>Modalità di rilevazione dei dati</i>	7
3.2.2	<i>La struttura del questionario somministrato</i>	8
3.3	Disegno di valutazione	9
4	L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEL PSR 2007-2013	10
5	ANALISI DEI BENEFICIARI	14
6	IL CONTRIBUTO DEL PSR PUGLIA 2007-2013 ALLA DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE	16
6.1	Analisi delle principali modalità di rafforzamento delle attività non agricole e il bilancio sulle nuove opportunità di reddito extra-agricolo	16
6.2	Analisi sul contributo della M311 alla realizzazione di interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale	20
7	IL CONTRIBUTO DELLA MISURA 311 AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI	22
7.1	Gli effetti della Misura 311 sull'occupazione	22
7.2	Gli effetti della Misura nella creazione di servizi di pubblica utilità	23
8	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	27
9	BIBLIOGRAFIA	29

1 Premessa

Il contributo del PSR Puglia alla promozione della diversificazione economica dell'attività agricola, al miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali e all'incremento del livello di attrattività dei territori si declina attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali. Risulta, pertanto, interessante porre particolare attenzione agli effetti prodotti dalla Misura 311 - *Diversificazione in attività non agricole*, che ha visto un impiego considerevole di risorse nell'ambito delle strategie di sviluppo locale attivate dai GAL e nell'ambito della strategia regionale multi-misura del "Pacchetto Giovani", tale per cui si attende un impatto significativo in termini di attività extra-agricole rafforzate/create con effetti positivi sulla redditività (valore aggiunto di origine non agricola) e sull'occupazione mantenuta e creata.

2 VERSO UN MODELLO EUROPEO DI IMPRESA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE

Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, come produttrice di esternalità positive e di beni pubblici congiuntamente alla produzione di prodotti agricoli, è stato uno dei caratteri portanti del cosiddetto "modello di agricoltura europeo" intrapreso con maggiore incisività nel corso degli ultimi anni. La diversificazione in attività extra-agricole ha infatti ricevuto in questi anni particolare sostegno dell'Ue: basti pensare al principio stesso della "multifunzionalità" introdotto nei documenti dell'Unione europea a partire dall' **Agenda 2000** e poi nel **Trattato (articoli 158 e 174) nella legge d'orientamento**.

La *multifunzionalità* veniva rappresentata, in quel contesto, come caratteristica intrinseca dell'agricoltura europea, che forniva una legittimazione ai sussidi che l'Unione concedeva al settore primario tramite la PAC, non più legati alla quantità prodotta di beni ma ai servizi congiunti forniti con essi¹.

L'impegno profuso in ambito UE nella tematica della multifunzionalità in ambito rurale non si attribuisce solo alla progressiva diminuzione delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura², ma anche e soprattutto alla consapevolezza che creare una gestione diversificata dei redditi significa stimolare il territorio nella "produzione" di beni collettivi.

D'altra parte anche gli ultimi Censimenti ISTAT hanno abbandonato il tradizionale concetto di azienda agricola "mono-settoriale": progressivamente sono state adottate metodologie di rilevamento dati e di analisi socio-economiche più attente alle attività remunerative connesse a quella primaria, quali servizi annessi e/o attività secondarie delle aziende agricole³ con l'obiettivo di fornire una visione di insieme e un quadro multi-settoriale dei rapporti esistenti tra produzione, consumi intermedi e valore aggiunto⁴.

¹ Cfr. Aguglia L., Henke R., Salvioni C. (2008) (a cura di), *Agricoltura multifunzionale. Comportamenti e strategie imprenditoriali alla ricerca della diversificazione*, Inea, Studi & Ricerche, Esi, Napoli.

² Si fa riferimento al percorso di riforma della PAC intrapreso dalla Riforma Fischler nel giugno 2003 che ha comportato il disaccoppiamento dalla produzione dei pagamenti diretti agli agricoltori ed il conseguente il rafforzamento dello sviluppo rurale mediante il trasferimento di fondi dal primo pilastro della Pac allo sviluppo rurale.

³ In particolare, nel presente approfondimento si abbraccia la definizione utilizzata dall'Istat di "attività remunerativa connessa" che coglie due aspetti importanti. Il primo è quello della remunerazione: si tratta, dunque, di attività commerciali che non pongono l'azienda al di fuori dei mercati ma la avvicinano, semmai, a mercati diversi da quello strettamente agricolo ampliandone le connessioni sociali e territoriali. Il secondo aspetto che va sottolineato è che la definizione pone al centro l'azienda: si tratta, infatti, di funzioni attivate in azienda, che utilizzano i fattori di produzione destinati all'agricoltura e in molti casi, ma non necessariamente, in competizione con l'esercizio dell'attività primaria vera e propria.

⁴ Cfr. Nota metodologica ISTAT, "La revisione dei conti nazionali in generale e nella branca agricoltura", p. 6; rintracciabile al seguente url: http://www3.istat.it/dati/dataset/20100520_00/notametodologica.pdf

Negli ultimi anni l'Italia ha accolto in un certo senso l'input europeo partendo dal recepimento del concetto di agricoltura multifunzionale nel **Decreto legislativo n. 228 del 2001** che, in attuazione della cosiddetta "**legge di orientamento del settore agricolo**", poneva le basi per una nuova configurazione giuridica e funzionale dell'impresa agraria. Un'impresa agricola che si costruisce anche attorno ad attività connesse ai tradizionali compiti di coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali e che, quindi, consente all'imprenditore agricolo di sviluppare nuove competenze non solo orientate alla produzione vera e propria ma anche di partecipare alla gestione del territorio fornendo beni e servizi.

In termini macroeconomici, una scelta imprenditoriale multifunzionale risulta positiva anche in **chiave "collettiva"** perché incoraggia lo sviluppo rurale, la formazione, il miglioramento delle infrastrutture, l'uso più efficace ed efficiente del territorio e della protezione più accurata dell'ambiente e non in ultimo porta a stabilizzare la stessa popolazione rurale nello spazio e nel tempo, incoraggiando lo sviluppo di una nuova società rurale, più stabile e moderna.

Il concetto di azienda multifunzionale può essere associato anche all'idea di "**impresa famiglia**", per indicare il complesso di persone che sono legate da vincoli di parentela, si dedicano a differenti attività, non tutte agricole, e contribuiscono, in qualche modo, alla gestione dell'azienda agricola. Nell'impresa famiglia confluiscono esperienze lavorative e professionali diverse: ciò favorisce una maggiore "**apertura culturale**" al mondo esterno all'azienda, o allo stesso territorio ove essa insiste, consente un variegato apporto di conoscenze ed informazioni, diversifica le fonti di reddito, favorisce la capacità di accumulazione e di autofinanziamento, e, quindi, riduce il rischio d'impresa.

Al contempo la multifunzionalità presuppone un'**innovazione dell'organizzazione** dell'impresa dalle quali può derivare, ma non necessariamente, un incremento di valore aggiunto.

Lo stesso **Accordo di Partenariato** incentiva l'adozione di forme più competitive di business in agricoltura⁵: si fa riferimento al **sostegno dei Programmi pubblici alla promozione dell'evoluzione strutturale e organizzativa dell'impresa** permettendo alle aziende stesse di rispondere alle sfide sociali, ambientali ed economiche delle aree rurali – mediante l'**integrazione dell'agricoltura nell'economia locale**, accentuandone il ruolo nel processo di crescita socio-economica delle zone interessate.

Tale sostegno va assicurato in tutte le aree, in ragione del fatto che la multifunzionalità dell'azienda agricola consente il mantenimento dell'agricoltura non solo nelle aree meno sviluppate, ma anche in quelle periurbane, dove lo sviluppo urbano sottrae costantemente suolo all'uso agricolo e riduce la base produttiva per la produzione di beni primari.

Secondo i dati del Sesto Censimento dell'agricoltura, il 5% delle aziende agricole diversifica la propria attività, a favore di **funzioni remunerative connesse all'agricoltura**. Tra queste le aziende agrituristiche (significativo il dato numerico: 20.474 nel 2012, il numero più alto in Europa)⁶ rappresentano un prezioso sostegno ai redditi agricoli. Tuttavia, le prospettive appaiono positive anche per altri settori e attività collaterali all'agricoltura. Esempi di multifunzionalità sono la diffusione di fattorie didattiche, agri-nidi, studi di artigianato tipico e altri servizi per il turismo e di utilità sociale, la produzione e vendita di energia sostenibile.

⁵ Cfr. Accordo di Partenariato (2014), Obiettivi tematici 1, 3, 10.

⁶ Cfr. *Sesto Censimento generale dell'Agricoltura*, ISTAT, 2012.

Il forte interesse suscitato dalla Misura 311 nel corso della programmazione 2007-2013 del PSR Puglia, discende dalla **innovatività e dalla varietà degli ambiti di investimento** oggetto di sostegno che vanno ad ampliare l'offerta di servizi delle aziende agricole, in termini di multifunzionalità del settore agricolo. Il sostegno alla diversificazione da parte del PSR Puglia 2007-2013 è orientato al **"broadening"**, prediligendo la realizzazione di processi di allargamento delle attività che producono reddito all'interno dell'impresa agricola, (turismo rurale, gestione del paesaggio, fattorie terapeutiche, masserie sociali, artigianato, energie rinnovabili etc.), ampliando, quindi, lo spettro di interessi dell'azienda, al di là dell'attività primaria in senso stretto⁷.

Come vedremo nel corso dell'analisi tematica, il PSR 2007-2013 ha contribuito complessivamente a **migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali** e ad **accrescere il livello di attrattività dei territori rurali** sia sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali (Cfr. casi studio proposti § 7.2), sia assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela, salvaguardia e gestione del paesaggio rurale e per la valorizzazione stessa delle tradizioni e risorse pugliesi quali elementi identitari del territorio regionale⁸.

2.1 La Misura 311 nel PSR Puglia 2007-2013

Il PSR 2007-2013 in sede di programmazione evidenziava una necessaria azione di sostegno alla diversificazione aziendale sia in riferimento allo stesso panorama della produzione agricola⁹ che all'ampliamento dell'offerta di servizi e delle attività collaterali all'imprenditoria rurale per integrare l'offerta dei prodotti agricoli e delle altre attività aziendali con le risorse presenti nel territorio.

Da qui è risultato fondamentale concentrare le risorse su un numero limitato di obiettivi essenziali così come ha fatto Regione Puglia, che nel PSR 2007-2013, ha puntato ad identificare per la Misura 311 determinati **Obiettivi operativi**: **i.** realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica; **ii.** realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali; **iii.** promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili; **iv.** realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato; **v.** favorire la produzione e la commercializzazione di compost.

In particolare, la Misura ha sostenuto la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola mediante le seguenti azioni:

⁷In particolare, si allude alla classificazione delle attività di diversificazione delle aziende agricole proposta in letteratura per classificare in modo operativo le attività di diversificazione delle aziende agricole - Cfr. Tipologie di diversificazione delle aziende agricole (modello Van Der Ploeg, Roep, 2003).

⁸ Una nota di riguardo si destina all'agricoltura sociale in costante aumento nel nostro Paese. A tal proposito, risale a non più di due anni fa (16 luglio 2014) l'approvazione da parte della Camera dei Deputati del disegno di legge "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" che prevede non solo il riconoscimento formale delle attività esercitate dagli imprenditori agricoli qualificabili "socio-assistenziali" ma anche l'istituzione, presso il Ministero e con la partecipazione degli altri Ministeri interessati, delle Regioni e del partenariato sociale, dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale, al quale sono attribuiti i compiti di definizione di linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di agricoltura sociale e compiti per migliore integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale .

⁹ In parte la notevole rigidità strutturale del sistema produttivo agricolo regionale è dovuta principalmente all'ampia diffusione delle colture arboree (Cfr. Analisi di contesto - PSR 2007-2013, Versione 2013).

Articolazione della Misura

Azione 1 - Investimenti funzionali alla **fornitura di ospitalità agrituristica** in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti

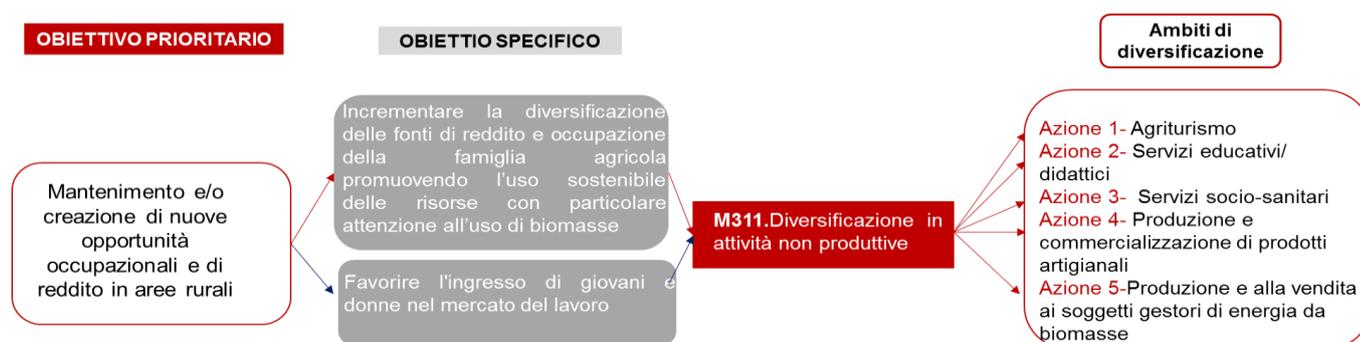
Azione 2 - Investimenti funzionali alla **fornitura di servizi educativi e didattici** alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione

Azione 3 - Investimenti funzionali alla **fornitura di servizi socio-sanitari** a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;

Azione 4 - Investimenti funzionali alla **produzione e commercializzazione di prodotti artigianali** in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;

Asse 5 - Investimenti funzionali **alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse**, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica (...)

Le Azioni della Misura 311, attivata nell'ambito dell'Asse 3, contribuiscono e partecipano, in forma più diretta e rilevante, ai seguenti obiettivi prioritari e specifici secondo la logica di intervento qui rappresentata:



3 APPROCCIO METODOLOGICO SEGUITO

Come già evidenziato nella revisione della Relazione di Valutazione Intermedia del 2013, il principale supporto metodologico alle analisi valutative è rappresentato dal manuale del **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)** che delinea, tra l'altro, gli indicatori di prodotto, risultato e impatto delle Misure del Programma. Al sistema degli indicatori la metodologia comunitaria affianca una serie di domande (Quesiti Valutativi), che indagano sulla capacità delle diverse Misure e del Programma nel suo insieme (Quesiti Trasversali) di raggiungere gli obiettivi definiti nei Regolamenti e negli OSC. Al fine di costruire le domande del questionario di indagine da sottoporre ai beneficiari, il Valutatore ha declinato, in parte, la domanda valutativa del QCMV, adattandola specificamente al PSR Puglia 2007-2013 ed alle esigenze conoscitive dell'Amministrazione regionale e degli stakeholder. Il risultato finale è stato quello di intraprendere percorso di analisi differente, in cui la necessità di rispondere ai "compiti valutativi", di natura pressoché prescrittiva - per i quali si rimanda anche alle analisi valutative della valutazione ex post - imposti dal Regolamento (CE) n. 1698/2005, è stata completata dallo studio degli elementi sia quantitativi più direttamente legati agli effetti economici delle Misure considerate, sia qualitativi inerenti al complesso fenomeno della diversificazione delle aziende agricole e più in generale al miglioramento dell'attrattività del territorio.

3.1 Le fonti informative primarie e secondarie

Per la realizzazione del presente approfondimento ci si è avvalsi, soprattutto, di dati provenienti da **fonti di natura primaria**, ossia di informazioni raccolte direttamente dal Valutatore mediante somministrazione di questionari ai beneficiari della Misura 311 (Cfr. § 3.2.1).

Per quanto riguarda le **fonti di natura secondaria** sono state utilizzate diverse fonti informative; di seguito si elencano le principali utilizzate:

- Dati del monitoraggio del Programma (Fonte dati InnovaPuglia - Oracle/dati AGEA);
- Documenti ufficiali della programmazione 2007-2013: PSR, SSL, bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione.
- Relazioni valutative: Relazione di valutazione intermedia (2010); Revisione della Valutazione intermedia (2013); Approfondimenti tematici annuali.
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti agricoltura, rilevazione sulle forze lavoro, valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, ecc.), Database RICA, Annuario ISPRA/APAT, ecc.
- Fonti normative: Regolamenti comunitari e nazionali vari, Delibere della Giunta Regionale.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato ed impatto previsti dal PSR Puglia.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello.

3.2 Le indagini di campo

3.2.1 Modalità di rilevazione dei dati

Per la somministrazione del questionario di rilevazione si è fatto ricorso all'ausilio di uno strumento di **rilevazione web-based** dal carattere user friendly, che permette ai soggetti coinvolti di rispondere direttamente on-line alle domande del questionario in ragione della numerosità della popolazione obiettivo, alla **tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interview)** che consente di rilevare e registrare le informazioni in tempi brevi e a costi contenuti. Con tale tecnica, infatti, una volta contatto l'intervistato e reperito l'indirizzo e-mail, è lo stesso soggetto a formulare direttamente on-line le risposte ai singoli quesiti che vengono automaticamente memorizzate in un database, velocizzando la fase di raccolta e prima elaborazione dei dati. Nel caso specifico dei beneficiari del PSR Puglia, il questionario è stato inviato telematicamente, dando al beneficiario la possibilità di rispondere ai singoli quesiti direttamente sulla **piattaforma on-line Survey Monkey**, grazie ad un link appositamente creato dal software, o di rimandare tramite e-mail il questionario compilato. Dopo l'iniziale invio telematico del link di accesso al questionario, i beneficiari sono stati contattati telefonicamente per accertare l'effettiva ricezione della posta elettronica e per fornire maggiori delucidazioni, elementi fondamentali dell'indagine ed illustrare la modalità di compilazione qualora il beneficiario non avesse già provveduto. Va rilevato che, al fine di ottimizzare l'indagine CAWI, è stato reso disponibile, per tutta la durata delle indagini, un **servizio di help desk** in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso.

Di fondamentale importanza, per la riuscita delle indagini, è stata la fase di ricerca dei recapiti telefonici e/o e-mail dei beneficiari della Misura in oggetto. Tale operazione, preliminarmente, è stata effettuata sul database comprensivo dei dati di monitoraggio fornito dalla Regione e poi si è estesa

nella ricerca dei contatti telefonici anche grazie al supporto dei GAL i quali hanno fornito, per i beneficiari relativi ai bandi attuati in modalità LEADER, il dettaglio dei contatti telefonici e delle email non rinvenienti dai database di monitoraggio. Preme fare osservare, tuttavia, che nella fase di reperimento dei contatti dei beneficiari, sono emerse alcune difficoltà che hanno comportato, in alcuni casi, il protrarsi dei tempi previsti per il reperimento delle informazioni e, in altri, l'impossibilità di ottenere i dati richiesti.

3.2.2 La struttura del questionario somministrato

Il questionario di indagine è stato finalizzato alla raccolta di dati primari – di tipo quantitativo e qualitativo – in grado di aggiornare ed implementare il set di informazioni a disposizione del Valutatore per la formulazione dei giudizi (Cfr. Disegno di valutazione) valutative inerenti il grado di efficacia della misura 311 sulla diversificazione in attività non agricole e sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Il questionario è stato strutturato in “**blocchi tematici**” distinti e al fine di agevolare la stessa compilazione del questionario da parte dei beneficiari e rintracciare in maniera più orientata gli elementi di correlazione tra le risposte. La predisposizione del questionario è stata caratterizzata dalla prevalenza di risposte chiuse (alternative fisse e predefinite), tendenti a facilitare il rispondente nella formulazione delle risposte integrate con aree di commento e specificazioni che hanno permesso di rilevare anche peculiarità significative. Una volta definiti gli obiettivi della ricerca e la tipologia di quesito da presentare, il Valutatore ha strutturato il questionario in **sei sezioni**, alcune comuni a più Misure, corrispondenti ad altrettanti temi di indagine¹⁰:

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Sezione 0 - Anagrafica e dati di progetto finalizzata alla raccolta dei principali dati descrittivi del beneficiario e del tipo di intervento sviluppato (nominativo, riferimenti, genere e titolo di studio, presentazione di domande di aiuto su più Misure);

Sezione 1 - Tipologia di intervento;

Sezione 2 - Dati aziendali, al momento dell'intervista che mira a descrivere le caratteristiche fisiche, inquadramento finanziario delle aziende e le relative specializzazioni,

Sezione 3 - Quesiti specifici i quali prevedono, oltre ad una serie di domande comuni sulla tipologia e l'entità degli investimenti effettuati, anche domande calibrate facendo particolare riferimento alle condizioni pre e post investimento;

Sezione 4 - Sostenibilità ambientale volta a raccogliere informazioni sulla tipologia di investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili e al risparmio energetico;

Sezione 5 - Occupazione tale sezione mira ad indagare il contributo del Programma alla creazione/mantenimento di occupazione;

Sezione 6 - Quesiti conclusivi, ossia domande volte a rilevare le modalità di relazioni dei beneficiari con l'amministrazione e nello specifico anche con i GAL la propensione dei stessi a ricevere informazioni circa le opportunità che verranno offerte nel nuovo periodo di programmazione.

¹⁰ Per il questionario completo si rimanda all'Allegato al Rapporto di Valutazione ex post contenente tutti i questionari oggetto delle indagini dirette condotte durante il primo semestre 2016.

Il questionario è stato costruito al fine di cogliere per ogni sezione elementi di raffronto tra la situazione aziendale pre e post investimento permettendo di stimare l'effetto netto del finanziamento ottenuto mediante la Misura sulla floridità delle stesse aziende beneficiarie e ricadute sul contesto rurale di riferimento.

3.3 Disegno di valutazione

Al fine di integrare al meglio le analisi legate all'approfondimento valutativo con la Relazione finale Ex post di Valutazione del PSR Puglia 2007-2013, il disegno valutativo proposto segue ed integra l'impostazione dettata per la valutazione ex post dalle Linee guida¹¹ che introducono, rispetto al Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) del 2006, rinnovate e specifiche indicazioni. In particolare, propongono, tra l'altro, una forte semplificazione dei Quesiti Valutativi comuni, determinando la necessità di aggiornare, rispetto a quanto proposto in sede di Condizioni di Valutabilità, i criteri di giudizio e gli indicatori su cui effettuare la valutazione per rispondere ai quesiti stessi.

Per la Misura 311 sono previsti **3 quesiti valutativi** per i quali si presenta di seguito il relativo disegno di valutazione a partire dai **criteri di giudizio**, gli indicatori utilizzabili, relativa **fonte** e **modalità di analisi**.

Tab 1-Criteri di giudizio e indicatori correlati

QV	Criterio di giudizio	Indicatori	Fonte	Modalità di analisi
Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?	(i)Rafforzamento attività non agricole	N. di beneficiari: – per tipologia di Azione; – per genere; – per titolo di studio	Monitoraggio; Indagine diretta	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e Analisi dati secondari
		Volume investimento complessivo (euro)		
		Beneficiari che hanno rafforzato o introdotto per la prima volta attività di diversificazione	Indagine diretta	Analisi dati secondari
	(ii)Redditività aziendale	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	Indagine diretta e Dati di monitoraggio	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio; Analisi dati secondari
	(iii)Sviluppo dell'economia nelle aree rurali	Localizzazione degli interventi: – dettaglio distribuzione beneficiari per Comune e area PSR; – dettaglio distribuzione beneficiari per GAL.	Dati di monitoraggio	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

¹¹ EENRD (2014), Capturing the success of you RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, June 2014

QV	Criterio di giudizio	Indicatori	Fonte	Modalità di analisi
Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?	(iv) Posti di lavoro creati	Numero lordo di posti di lavoro creati (Indicatore di risultato n. 8), articolato per tipologia (genere, età, part time /full time)	Indagine diretta	Analisi dati secondari
	(v) Servizi di pubblica utilità creati	Indicatori qualitativi restituiti da una descrizione dei	Indagine diretta	Analisi dati secondari ed elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
N. interventi Azione 2 – Masseria didattica N. interventi Azione 3 – Masseria sociale		Dati di monitoraggio		
Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 311?	(vi) Sostenibilità ambientale	Volume complessivo degli investimenti in produzione e vendita di energia rinnovabile	RAE 2015	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

4 L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEL PSR 2007-2013

La Misura 311 fuori ambito territoriale LEADER è stata attivata esclusivamente all'interno del Pacchetto Multi-misura. Di seguito viene proposta una panoramica dei bandi attuati con duplice modalità di attuazione evidenziando il numero complessivo delle aziende beneficiarie finanziate nell'ambito di ciascun bando.

Tab2-Bandi attuativi della Misura 311 nel PSR Puglia 2007-2013

Modalità di attivazione	Bando ¹²	Aziende beneficiarie* (in valore %)	Aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi (in valore %)
Regia regionale	Bando - Misura 112 "Pacchetto Giovani" (2009-2012) (limitatamente alle Azioni 1, 2, 3 e 4)	18,1%	17,5%
Regia diretta da parte dei GAL	Bandi M311 – Azione 1 attivati da 5 GAL ¹³ (2011-2012-2013)	8,4%	9,0%
	Bandi M311 - Azione 1 e 4 attivati da 20 GAL ¹⁴ (2011-2012-2013)	45,3%	48,6%

¹² Per la determinazione dei bandi attivati dalla Regione Puglia si ricorsi alla RAE 2014 (cfr. p.46), per quanto riguarda i bandi attivati dai GAL, data la numerosità dei bandi l'analisi si è limitata sull'elaborazione dei dati di monitoraggio (dati InnovaPuglia al 31.12.2015).

¹³ Si fa riferimento ai seguenti GAL: Citta di Castel del Monte; Terra dei trulli e Barsento; Meridaunia; Piana del Tavoliere; Ponte Lama.

¹⁴ GAL: Sud est Barese; Ato Salento; Luoghi del Mito; Gargano; Terre di Murgia, Terre d'Arneo; Alto Salento; Murgia Più; Terre d'Otranto; Luoghi del Mito; Capo Santa Maria di Leuca; Valle d'Itria; Terre del primitivo; Isola Salento; Colline Joniche; Terre dei Messapi; Dauno Fantino; Fior D'Olivio; Valle della Cupa.

Modalità di attivazione	Bando ¹²	Aziende beneficiarie* (in valore %)	Aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi (in valore %)
	Bandi M311 - Azione 2 e 3 attivati da 19 GAL ¹⁵ (2011-2012-2013)	14,8%	13,7%
	Bandi M311 – Azione 2 attivati da 2 GAL ¹⁶	0,9%	0,9%
	Bandi M311 – Azione 3 attivati da 2 GAL ¹⁷ (2011-2012-2013)	0,2%	0,2%
	Bandi M311 – Azione 5 Biogas e Biomasse attivati da 4 GAL ¹⁸ (2013)	2,3%	0,9%
	Bandi M311 – Azione 5 Eolico e fotovoltaico (2013) attivati da 15 GAL ¹⁹	10,0%	9,1%

(*) I progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento (anticipo e/o acconto)

Fonte: M311 -Pacchetto giovani: dati Agea (31.12.2016); M311-413: dati InnovaPuglia – Oracle – (Aprile 2016).

Come si potrà notare dal prospetto, lo scarto medio tra le aziende beneficiarie che hanno ricevuto pagamenti e le aziende saldate che hanno concluso a tutti gli effetti gli interventi, è piuttosto significativo: **per ciascuna azione si parla di una media di 36 aziende che ancora non hanno ricevuto il saldo**. Si pensi in particolare all' Azione 1 -Agriturismo caratterizzata da un'alta numerosità di beneficiari finanziati tale per essa corrisponde tra le azioni della misura la più trainante. Si rileva un dato differenziale di 111 aziende che ancora devono essere saldate. Tale evidenza si adduce in parte al fatto che la Misura complessivamente ha registrato un diffuso ritardo delle ditte beneficiarie nel completamento dei lavori rispetto ai tempi originariamente assegnati; questa difficoltà è dovuta al perdurare della crisi economica finanziaria congiunturale e alla contestuale difficoltà degli istituti di credito a concedere liquidità alle aziende agricole beneficiarie degli aiuti finanziati dal PSR²⁰.

In riferimento alla **M311 - Pacchetto giovani**, alla data del 31/12/2015 il raffronto tra il numero di beneficiari che hanno concluso gli investimenti e il numero di richiedenti l'aiuto evidenzia una percentuale superiore al 50% di coloro che hanno concluso i progetti (111 beneficiari su 167) e che hanno rilasciato la Domanda di pagamento a saldo, per un totale di investimenti conclusi solo per il 2015 pari a 15,818 Meuro (di cui 9,095 di quota FEASR).

¹⁵ GAL: GAL: Colline Joniche; Meridaunia; Terre d'Otranto; Alto Salento; Valle D'Itria; Conca Barese; Valle della Cupa; Fior Dolivi; Terre di Murgia; Ponte Lama; Daunia Rurale; Piana del Tavoliere; Sud est barese; Gargano; Terre dei Messapi; Terre del Primitivo; La città di Castel di Monte; Serre Salentine.

¹⁶ GAL: Murgia Più; Isola Salento.

¹⁷ GAL: Alto Salento; Terre di Murgia.

¹⁸ GAL: Fior Dolivi; Alto Salento; Gargano; Murgia Più.

¹⁹ GAL: Conca Barese; Sud est Barese; Valle della Cupa; Fior Dolivi; Terre di Murgia; Ponte Lama; Daunia Rurale; Piana del Tavoliere; Luoghi del Mito; Gargano; Terre dei Messapi; Terre del Primitivo; La città di Castel di Monte; Murgia Più.

²⁰ Cfr. RAE al 2015, p.209

Tab-3 Avanzamento fisico della M311

Mis.	Indicatori	Totale realizzato ²¹ al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
311 –az 1-2- 3-4 ordinaria	Numero beneficiari	111	232	48%
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	31,636	42,96	74%
311 –az 1-2- 3-4 Leader	Numero beneficiari	460	-	-
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	82,547	-	-
413-311 az 5 (risorse ordinarie)	Numero beneficiari	34	-	-
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	4,575	-	-
413-311 az 5 HC	Numero beneficiari	5	74	7%
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	2,348	14,12	17%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Agea al 31.12.2015

Dal punto di vista finanziario della Misura, è da evidenziare la **riallocazione delle risorse** avvenuta con modifiche del Piano finanziario - esaminate dal CdS attraverso consultazione per procedura scritta del 02 dicembre 2014 - che hanno riguardato un **decremento di 4 Meuro** per la Misura 311²² rispetto alla prima allocazione per un importo totale di 25,300 Meuro.

Nel dettaglio, la **Misura 311** attuata nell'ambito del **Pacchetto giovani** ha raggiunto una **capacità di impegno** (Cfr. grafico sotto) superiore al programmato con un overbooking del **26%** e la **capacità di utilizzo** (data dal rapporto tra ammontare dei pagamenti e spesa programmata) è pari al **98%**. Tali pagamenti si intendono al lordo dei recuperi, che ammontano a 1,336 Meuro complessivi nella Programmazione 2007/2013.

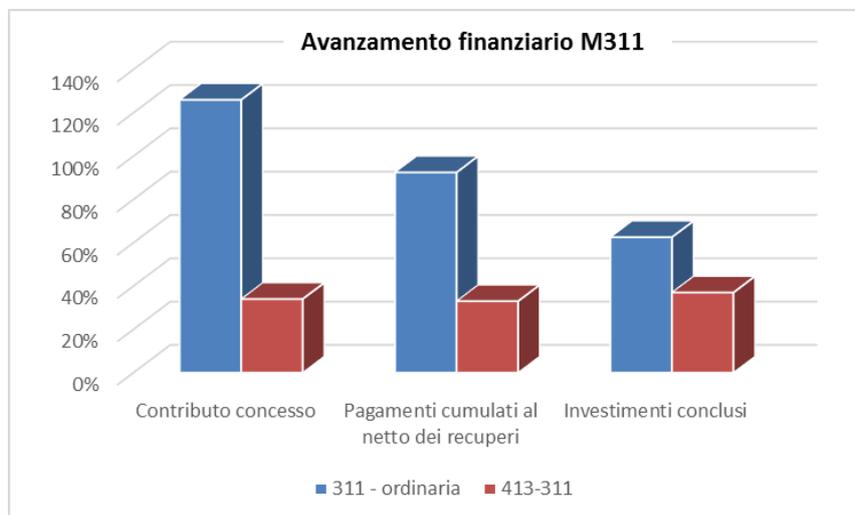
Al 31/12/2015, i trascinamenti per la Misura 311, riferiti alla Programmazione 2000/2006, hanno fatto registrare 12 DdP, per un totale di 0,381 Meuro²³.

²¹ Si fa riferimento ai beneficiari che hanno concluso gli interventi e che hanno ricevuto il saldo.

²² Cfr. RAE al 2015

²³ Cfr. *Ibidem*

Grafico 1 – Avanzamento finanziario M311



Elaborazioni del Valutatore su Dati Agea al 31.12.2015

Mentre, nel caso della **M311 – 413** la **capacità di utilizzo è ancora molto bassa**, pari al **33%**. Si veda nel dettaglio il prospetto di seguito riportato per una panoramica più specifica dei dati finanziari.

Tab 4 – Avanzamento della spesa

	Pagato al 31/12/2015	Programmato ²⁴	Avanzamento spesa
311 ordinaria Azione 1-2-3-4	23.393.084,66€	25.300.000,00€	98%
311 Leader Azione 1-2-3-4	53.093.000,00€	175.295.013,00€ ²⁵	33% ²⁶
Azione 5 – risorse ordinarie	3.161.000,00€	7.957.000,00€	40%
Azione 5 - HC	2.656.000,00€	3.351.000,00€	79%
Totale M311	64.727.150,22€	-	-

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati Agea al 31.12.2015; Piano finanziario PSR Puglia 2007-2013, (2015)

In particolare, rispetto all'Azione 5 per la quale si registra complessivamente un andamento moderato; per le Azione 1-2-3-4 - LEADER nel corso del programma si sono manifestati dei rallentamenti. Infatti, per tali azioni rispetto alla spesa programmata ancora devono essere spesi 116.384.862,78€. I ritardi riscontrati per la conclusione degli investimenti da parte dei beneficiari, sono dovuti prevalentemente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni e di particolari situazioni legate ad eventi calamitosi, tali per cui l'AdG ha concesso facoltà ai GAL di disporre (in caso di

²⁴ Da Piano Finanziario in vigore al 31/12/2015, ultima versione del PSR Puglia.

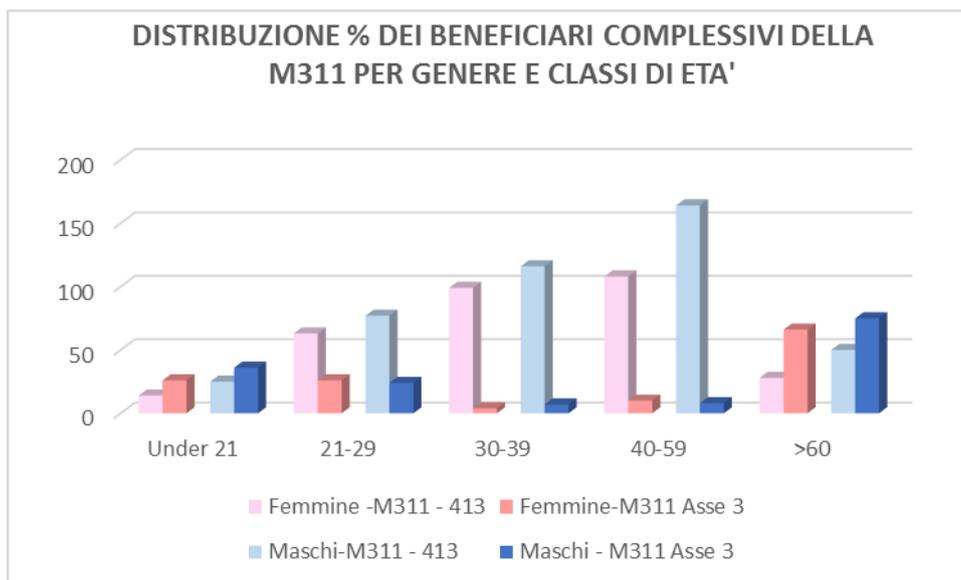
²⁵ La spesa pubblica programmata è relativa all'intera dotazione finanziaria assegnata alla Misura 413.

²⁶ Calcolata sulla spesa pubblica programmata destinata alla M413.

motivata richiesta e a seguito di attenta valutazione della stessa) un ulteriore differimento del termine per l'ultimazione dei lavori finanziati²⁷.

5 ANALISI DEI BENEFICIARI

L'analisi proposta di seguito restituisce un raffronto puntuale tra la **distribuzione per classi di età e per genere dei beneficiari** (o del legale rappresentante in caso di società o beneficiari non in forma singola), per tutte le azioni della Misura sia attuata con Leader e con Pacchetto giovani. In particolare, si rileva la capacità che ha avuto il programma di coinvolgere le due classi di età tra i 30 e i 39 anni e tra i 40 e i 59 anni per entrambi i generi con una preponderanza di beneficiari di sesso maschile. In particolare, si registra tra tutti una percentuale più alta di beneficiari di sesso maschile: rispettivamente per la fascia di età 40-59 si registra una percentuale sul totale dei beneficiari pari a 16,8% e della fascia >60 il 12,2%. La fascia dei più giovani (tra i 21 e 29 anni) ancora non raggiunge dati significativi in questo senso la nuova programmazione dovrà coinvolgere i giovani con incentivi ancora più premianti.

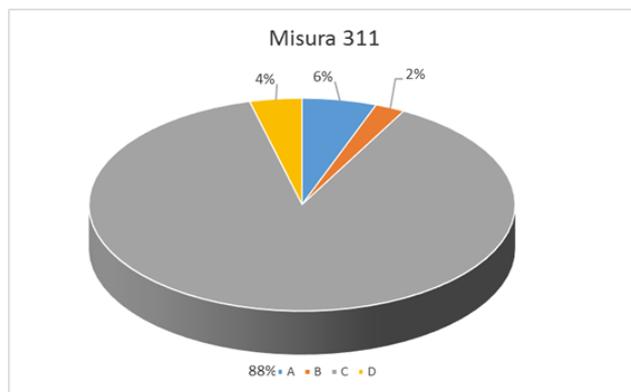


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio – InnovaPuglia – Oracle

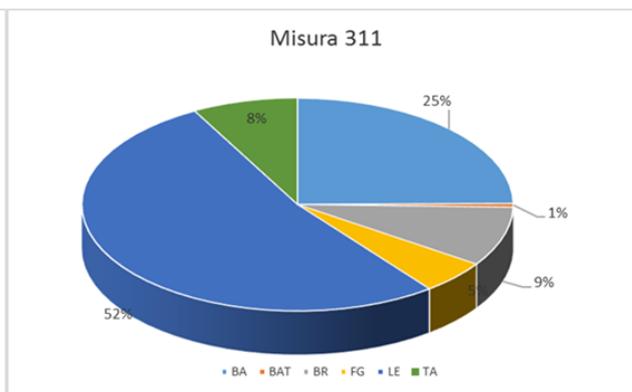
Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M311 – "Pacchetto giovani", oltre la metà risultano localizzati nella provincia di Lecce, quasi un terzo in quella di Bari; il 9% in provincia di Brindisi e la parte restante tra le altre province pugliesi. Dal punto di vista delle aree PSR, l'88% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre circa il 17% insiste sulle aree A, solo il 4% sono relative alle aree D saranno attuate prioritariamente all'interno delle macro-aree.

²⁷ RAE al 2014, p.171.

Beneficiari M 311 – ordinaria per Area PSR



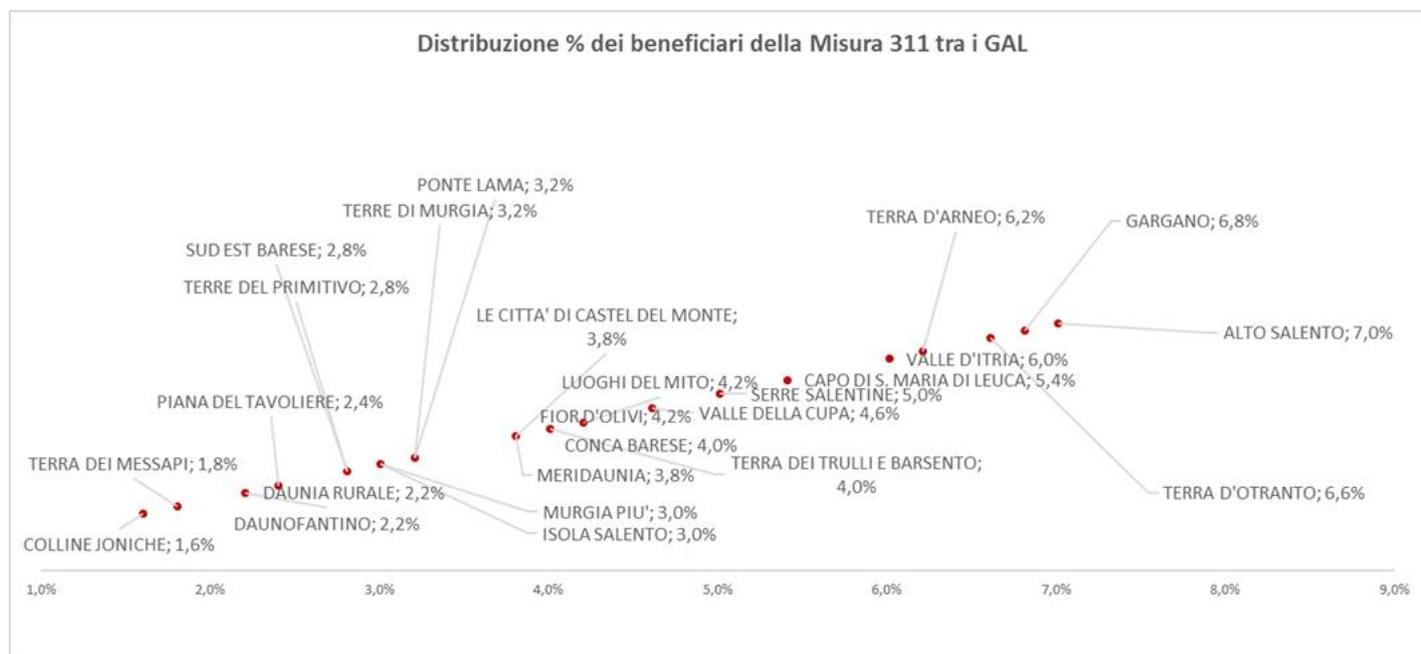
Beneficiari M 311 – ordinaria per Provincia



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio – InnovaPuglia – Oracle

Dall'analisi della distribuzione percentuale dei beneficiari della Misura – Azioni 1-2-3-4 e Azione 5 Leader (Cfr. Grafico sotto) si registra una sostanziale situazione di equilibrio senza evidenziare alcuna concentrazione di beneficiari in un'area Leader piuttosto che in un'altra. Tuttavia, si rileva la buona presenza di beneficiari che hanno ottenuto finanziamenti grazie ai GAL Alto Salento - con il 7% dei beneficiari – seguito dal GAL Gargano (6,8%) e GAL Terre d'Otranto (6,6%).

Distribuzione % dei beneficiari della Misura 311 tra i GAL



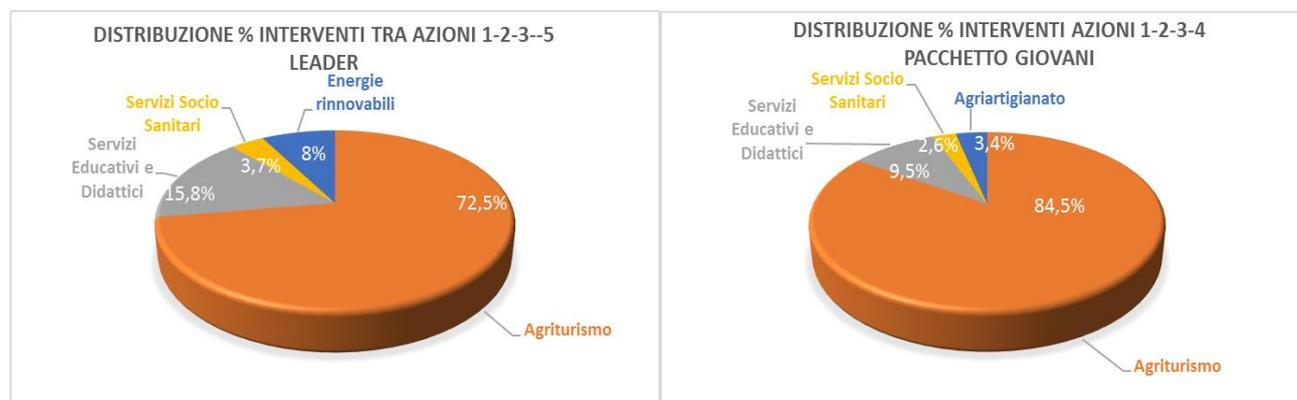
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

6 IL CONTRIBUTO DEL PSR PUGLIA 2007-2013 ALLA DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE

Nei paragrafi che seguono vengono elaborati i giudizi valutativi sui dati raccolti attraverso le indagini dirette sulla Misura oggetto di approfondimento e i dati di monitoraggio (Agea e InnovaPuglia-Oracle) al fine di analizzare il suo contributo potenziale al perseguimento degli Obiettivi Prioritari e Specifici del Programma e verificando la capacità degli interventi sovvenzionati di soddisfare i fabbisogni di crescita economica e sociale, così come evidenziati nell'ambito della valutazione ex ante del PSR Puglia 2007-2013.

6.1 Analisi delle principali modalità di rafforzamento delle attività non agricole e il bilancio sulle nuove opportunità di reddito extra-agricolo

Il forte interesse suscitato dalla Misura discende dalla **innovatività e dalla varietà degli ambiti di investimento** oggetto di sostegno che vanno ad ampliare l'offerta di servizi delle aziende agricole, in termini di multifunzionalità del settore agricolo. Il PSR infatti non si limita a sostenere il più "tradizionale" settore agrituristico (che comunque assorbe la gran parte delle risorse), ma promuove anche gli interventi a valere sulle attività didattiche, ricreative e socio-assistenziali (Masserie didattiche e/o sociali) - tipiche dell'agricoltura sociale - la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, particolarmente da biomasse, nonché la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti (agri-artigianato).

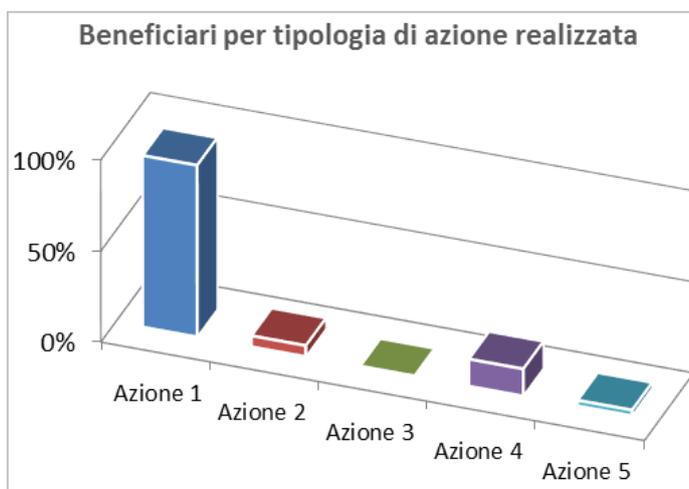


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Il Grafico di cui sopra presenta una panoramica sulla distribuzione degli interventi tra le Azioni attivate nell'ambito della Misura. L'Azione 1 – Agriturismo si attesta quale azione più gettonata dai beneficiari in misura preponderante sul complesso delle attività di diversificazione incentivate. Si presenta una situazione di sostanziale equilibrio tra le azioni attivate con metodo Leader e nell'ambito del Pacchetto giovani. Una quota maggiore è rappresentata dagli interventi relativi ai Servizi educativi e didattici che nell'ambito Leader hanno riscosso maggiormente successo, registrando circa 6 punti percentuali in più rispetto all'Azione 2 – Pacchetto giovani.

Ancora molto modesta è l'attivazione di interventi di Agri-artigianato probabilmente per effetto del sostegno finanziario già erogato nell'ambito della M312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese Azione 1– Artigianato tipico locale -

Anche l'indagine condotta su un campione di 36 beneficiari rispondenti (Cfr. § 3.2) conferma il dato circa l'alta **numerosità di aziende che hanno realizzato interventi di ospitalità agrituristica** corrispondenti al 94% sul totale dei beneficiari rispondenti alla Survey (Cfr. grafico sotto)²⁸. Questi sono seguiti, con una percentuale relativamente bassa, il 15%, dai beneficiari che hanno realizzato azioni di produzione e commercializzazione di prodotti artigianali nel proprio ambito aziendale. Meno appetibili, se paragonati ai primi, risultano gli **interventi socio-sanitari, i servizi educativi e didattici** ed infine gli **interventi rivolti alla realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia rinnovabile** che raggiungono il 2,9% sul totale. In quest'ultimo caso, tuttavia, bisogna tener conto che l'Azione 5 ha trainato complessivamente all'interno della Misura il 12%²⁹ dei beneficiari che hanno realizzato in maniera più massiccia interventi di produzione e vendita di energia rinnovabile proveniente da fonte di energia eolica e fotovoltaica rispetto agli impianti di biomasse e biogas.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su risultati indagine diretta 2016

Tale quadro risulta coerente con le analisi valutative condotte dall'inizio della programmazione 2007-2013. Già nel 2013 (aggiornamento RVI 2013) la finalità principale degli investimenti, risultava essere la creazione e consolidamento della fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola (92% dei casi); mentre il restante 8% privilegiava interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni aziendali³⁰.

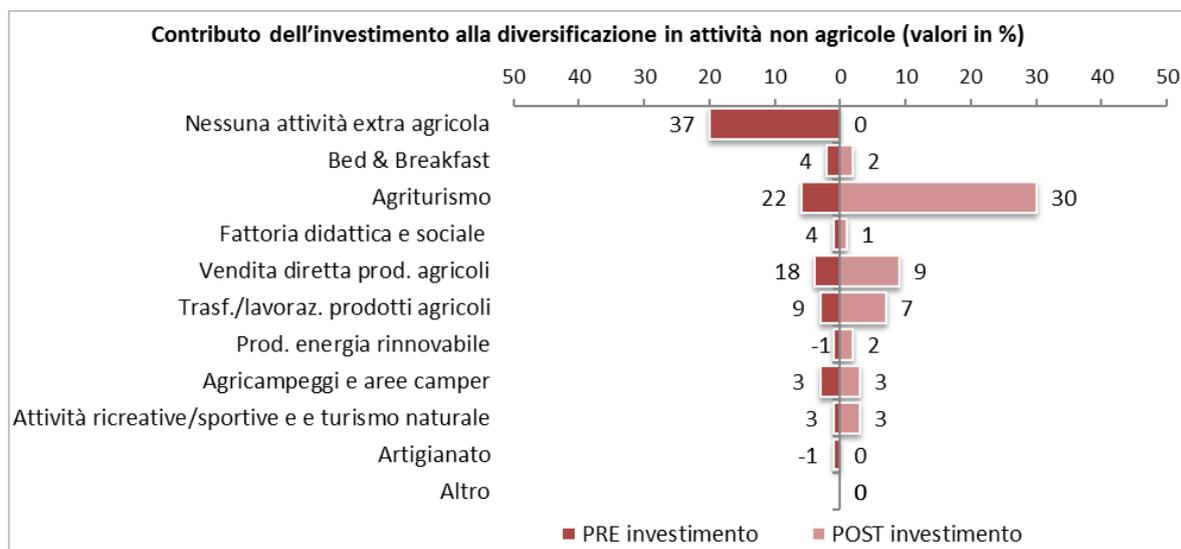
Parallelamente, i risultati delle indagini dirette 2016 rispecchiano in parte i dati di monitoraggio complessivi della Misura: nell'ambito dei bandi azioni 2 e 3 attuati dai GAL si registra un numero non così alto di aziende che vi hanno aderito, infatti, sul totale il 18% risulta aver realizzato masserie didattiche e masserie sociali.

In particolare dall'analisi del **contributo dell'investimento alla diversificazione in attività non agricole** (Cfr. grafico sotto) si evince che **l'agriturismo permane il settore di punta** della Misura.

²⁸ I grafici relativi ai risultati rilevati in sede di indagine diretta effettuata nel 2016 dal Valutatore non vengono contrassegnati dalla "Fonte".

²⁹Fonte: R. Puglia, Oracle, InnovaPuglia.

³⁰ Cfr. Aggiornamento RVI, 2013, p. 101.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su risultati indagine diretta 2016³¹

In riferimento alla **capacità ricettiva delle aziende del settore agriturismo**, l'indagine di campo ha rilevato che la M311 – Azione 1 ha comportato complessivamente un aumento dei visitatori delle strutture del 60% delle aziende con una media di **12 punti percentuali di crescita** del flusso dei turisti.

Il dato sembra essere in linea con lo sforzo compiuto nel corso di questi anni dalla Regione Puglia che ha sostenuto importanti investimenti nella promozione turistica/culturale. La domanda turistica ha determinato e determinerà effetti diretti e indiretti sullo stesso sistema a rete dei servizi di ospitalità diffuso a livello regionale e possibilmente integrato attraverso degli itinerari anche a valore enogastronomico consentendo, quindi, di attrarre i flussi nazionali ed internazionali alla ricerca del turismo rurale.

Per una Regione che sta investendo da anni su questo settore è importante quindi trovare una sinergia negli interventi promossi ed insieme alle iniziative di attrazione garantire un sistema di ospitalità anche nelle aree rurali in grado di favorire i flussi turistici.

Inoltre, per quel che concerne gli **aspetti relativi al reddito**, a seguito degli investimenti che in molti casi sono conclusi in ritardo, si riscontra una **tendenza generalmente positiva** anche alla luce dello stato generale dell'economia: lo scenario post-investimento, infatti, pone in evidenza delle situazioni

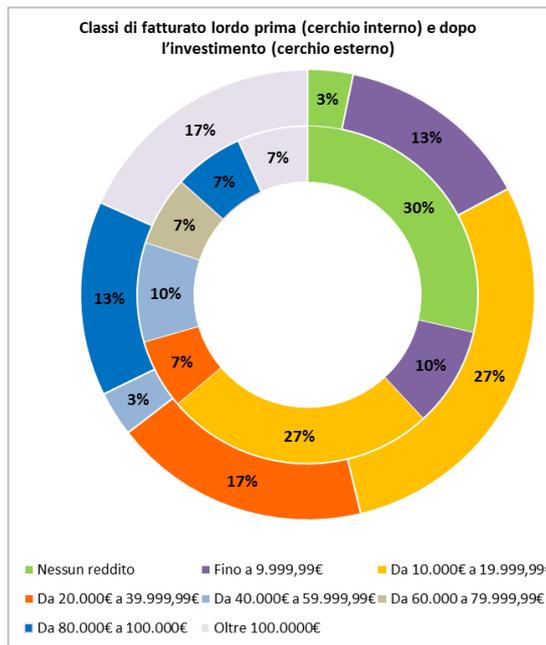
³¹ I Grafici elaborati sulla base dei risultati ottenuti per mezzo dell'indagine diretta 2016 non saranno da questo momento in poi corredati dalla relativa Fonte essendo questa univoca per tutti.

di rilancio del fatturato lordo aziendale. Solo il 3% delle aziende denuncia di non aver ottenuto nessun reddito a seguito delle realizzazioni finanziate.

Tale dato è il risultato è spiegato dagli stessi beneficiari, che in buona parte hanno segnalato un ritardo nella conclusione dei propri interventi tali per cui gli effetti in termini economici ed occupazionali non sono al 2016 ancora evidenti; infatti, gli interventi in fase di finalizzazione necessitano di tempo (almeno 2 anni) per poter essere considerati a pieno regime.

Sul campione intervistato è stato registrato un passaggio più che positivo a seguito dell'investimento (Cfr. Grafico a lato): la quota di beneficiari che ad oggi registrano un fatturato di oltre 100.000 e fatturato compreso tra 20.000€ a 40.000€, è quasi triplicata rispetto alla situazione pre-investimento. Dai risultati dell'indagine campionaria emerge, oltre ad un ispessimento del fatturato lordo aziendale, un aumento della quota di fatturato proveniente da attività extra-agricole.

Ad un livello di maggior dettaglio (Cfr. Grafico sotto), nello scenario post-investimento, aumenta significativamente la percentuale di soggetti che indicano un fatturato lordo fino a 10 mila euro (dal 3% della situazione pre-investimento al 27% di quella post-investimento), e variano in



maniera netta le classi di fatturato al di sopra degli oltre 80 mila euro: da 0% al 13%). Vi è quindi un graduale passaggio da livelli reddituali di sussistenza verso fatturati che giustificano gli investimenti effettuati.

Il sostegno si è dimostrato efficace rispetto agli obiettivi reddituali garantendo, attraverso la maggiore diversificazione, una crescita del valore aggiunto.

Dall'indagine diretta effettuata, si rileva che il valore aggiunto extra-agricolo generato dai progetti saldati è pari in media a 6.050€/azienda; il valore aggiunto complessivo raggiunto per la Misura è di 3,436 MEuro.

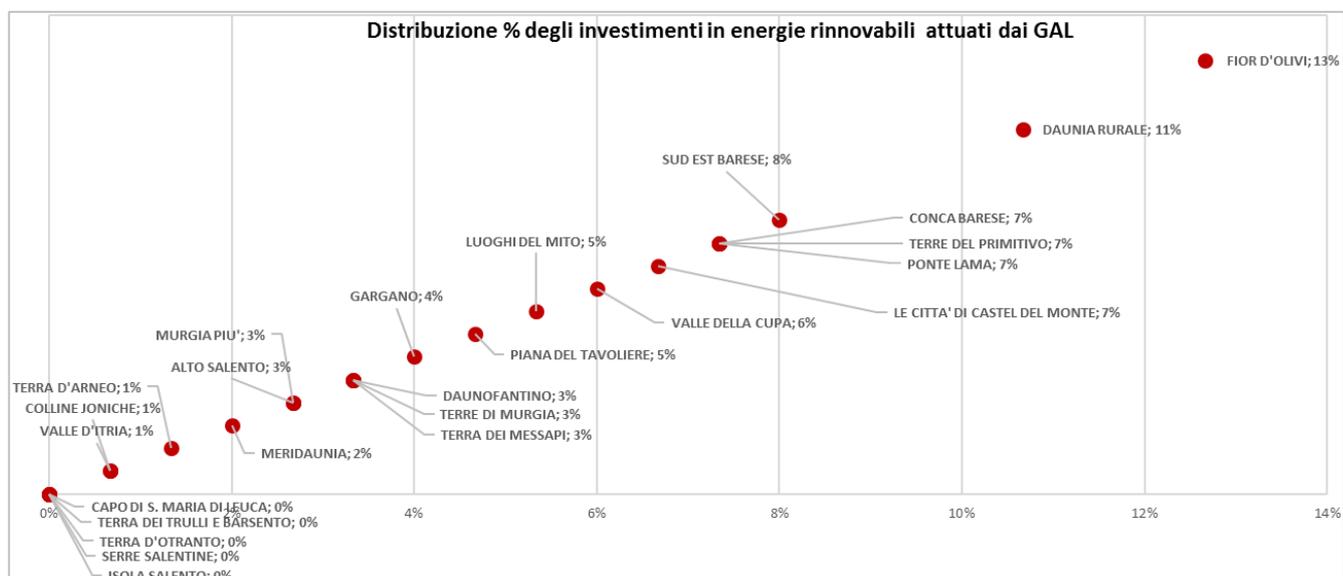
L'effetto economico determinato dalla Misura a livello regionale è, quindi, significativo sia perché sono state coinvolte aziende di piccole dimensioni, per le quali la diversificazione si è dimostrata uno strumento efficace per rafforzare la redditività, sia perché i volumi di investimento posti in essere dalle aziende pugliesi che hanno introdotto ex-novo attività di diversificazione (agrituristiche soprattutto) hanno ampiamente superato le aspettative formulate in ex ante.

6.2 Analisi sul contributo della M311 alla realizzazione di interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale

La Misura 311 Azione 5 persegue l'obiettivo specifico di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia.

L'Azione 5, attuata solo nell'ambito LEADER, sostiene investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi sono attuabili nel rispetto della normativa ambientale vigente. Agli investimenti riferiti alle energie rinnovabili sono state dedicate oltre alle risorse ordinarie con un ammontare di risorse pari a 7.957 Meuro anche risorse priorità Health Check "Energie rinnovabili" con una integrazione di 3.351 Meuro.

Complessivamente l'Azione 5 è stata attuata da 20 GAL su 25 con un **Volume totale degli investimenti** che include sia la quota privata che la spesa pubblica pari a **6,923 Meuro** (cumulato delle risorse HC e risorse ordinarie). Dal Grafico sottostante, si evince che il GAL Fior d'Olivi ha la quota maggiore di progetti finanziati per l'Azione 5, mentre i GAL che dai dati Agea non risultano aver attuato nessun intervento in Energie da biomasse, fotovoltaico, eolico sono i GAL di Capo di S. Maria di Leuca, Isola Salento; Serre Salentine; Terra dei trulli e Barsento; Terra d'Otranto.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Alla data del 31.12.2015, su 150 beneficiari ammessi solo 39 hanno concluso gli interventi e sono stati saldati³².

³² Cfr. RAE al 2015, p.232.

In particolare, il 77% degli interventi finanziati è ad interventi finalizzati alla produzione e vendita di energia eolica e di energie da fonte fotovoltaica. Nello specifico, è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia solare e/o da eolico, limitati ad una potenza elettrica nominale complessiva di 0,65 MW, ossia impianti di mini-eolico (con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw) e impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti o ad edifici dell'azienda agricola utilizzati nell'ambito delle attività agricole ovvero come abitazione dell'imprenditore agricolo. In entrambi i casi, il progetto dovrà avere importo massimo di 100.000 euro.

Con una quota poco inferiore al 20% del totale degli interventi, sono state concesse risorse anche per la realizzazione di impianti alimentati da biogas e quelli alimentati da biomasse (ed in particolare da residui di campo delle aziende agricole, sottoprodotti derivati dall'espanto di colture arboree, paglia, pula, stocchi, effluenti zootecnici, stallatico, fieni e trucioli da lettiera, sottoprodotti della gestione del bosco, residui dalla manutenzione del verde, sottoprodotti della trasformazione delle olive, sottoprodotti della trasformazione dell'uva, sottoprodotti della trasformazione del pomodoro, sottoprodotti della trasformazione di ortaggi e della frutta, sottoprodotti della lavorazione della birra, sottoprodotti della lavorazione dei cereali, di frutti e semi oleosi, della trasformazione delle barbabietole da zucchero, pannello di spremitura di alga, sottoprodotti dell'industria della panificazione, della pasta alimentare, dell'industria dolciaria, della torrefazione del caffè), mentre le agevolazioni non hanno riguardato gli impianti per la produzione di biocarburanti e bio-liquidi. La scarsa aderenza ai bandi in favore degli impianti a biomasse deriva anche dal fatto che per questi ultimi è necessario assicurare che, una volta portato a regime l'impianto, il 50% in peso della biomassa provenga da "filiera corta", ossia da luoghi di produzione/origine ubicati all'interno di un raggio di 70 chilometri dall'impianto di utilizzazione e che la biomassa venga ottenuta nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102.

In riferimento all'indagine diretta su 36 aziende beneficiarie rispondenti, solo 2 hanno dichiarato di aver ottenuto finanziamenti nell'ambito dell'Azione 5 rispettivamente: un'azienda ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di un intervento ex novo di acquisto impianti o ristrutturazione dei locali per iniziare la produzione e/o la vendita di energia e l'altra per un intervento di ammodernamento degli impianti e/o dei locali già esistenti, per migliorare l'attività legata alle fonti energetiche rinnovabili.

Il dato registrato dall'Azione 5 seppur complessivamente segnala una **buona propensione a investire in energie rinnovabili**, rispecchia una situazione regionale che lamenta ancora significative carenze su questa frontiera. In questo senso il nuovo PSR Puglia 2014-2020 ha colto l'esperienza 2007-2013 per sfruttare il significativo e diversificato potenziale produttivo di energia da fonti rinnovabili che presenta la Regione Puglia cui non corrisponde un "sistema" adeguatamente organizzato e che pare non ottimamente sfruttabile da impianti di grandi dimensioni. In particolare, il PSR 2014-2020 ha attivato sia la Focus area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria agroalimentare" individua il Fabbisogno 26 - *Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico e utilizzo fonti energia rinnovabili*; sia la Focus area 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sotto-prodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia" con il *Fabbisogno 27 - Incremento produzione e consumo in loco energia prodotta, per promuovere auto-sufficienza energetica impianti di produzione*.

7 IL CONTRIBUTO DELLA MISURA 311 AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI

Nei paragrafi che seguono verrà data evidenza dell'impatto della Misura in termini di crescita occupazionale e di creazione di servizi utili per le popolazioni rurali.

7.1 Gli effetti della Misura 311 sull'occupazione

Il tema del mantenimento dei livelli occupazionali, nelle zone rurali pugliesi, è certamente nel contesto economico e sociale contemporaneo una priorità. Infatti, come già precedentemente menzionato, in linea di massima, l'attività primaria seppure generatrice di reddito con difficoltà riesce a perseguire l'obiettivo del supporto all'occupazione. In questo senso il PSR mira a favorire la diversificazione delle attività agricole verso la creazione/offerta di servizi nelle aree rurali, che possono invece rappresentare delle valide opportunità per la creazione/mantenimento di posti di lavoro in queste zone.

Per quel che concerne gli **effetti prodotti dalla Misura 311 sull'occupazione**, risultano anche questi **relativamente positivi** e di tutto rilievo tenuto conto soprattutto delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico. Infatti, è stato possibile rilevare che il 53% dei beneficiari rispondenti alla Survey ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro a seguito dell'investimento e la stabilizzazione degli occupati preesistenti nel 47% dei casi.

Da considerare, quindi, che **nessuna azienda beneficiari ha registrato una diminuzione del personale**. Si evidenzia, inoltre, infine, come, sulla base delle risultanze delle indagini dirette, i nuovi occupati vengano assunti con contratti a tempo parziale (oltre l'85%). Questo conferma il valore della attività extra agricola come complementare all'interno delle aziende, volto quindi alla creazione di un'occupazione part-time in modo specifico per i beneficiari della Misura 311, che hanno inteso valorizzare soprattutto l'aspetto dell'ospitalità.

Dal calcolo dell'indicatore di risultato 8 che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di nuovi posti di lavoro creati per effetto della Misura 311 in attività diverse da quelle agricole³³, emerge che la variazione di ULA - Unità Lavorative per Anno media per azienda è di 0,6 ULA che, riparametrato sull'universo dei beneficiari della 3.1.1, risultano **341 posti di lavoro creati in attività extra agricole grazie alla Misura 311** raggiungendo un risultato quasi triplicato rispetto al valore target fissato in sede di programmazione (il 272% del valore obiettivo). Tale dato è rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica e in crescita in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali³⁴.

Specificatamente, **più del 60% della manodopera aggiuntiva determinata dagli interventi è di sesso femminile**, incidenza legata evidentemente anche alla specificità delle attività di

³³L'indicatore è quantificato a livello di singolo progetto/beneficiario e prevede due misurazioni, la prima al momento della domanda di sostegno e l'altra dopo due anni dal completamento del progetto.

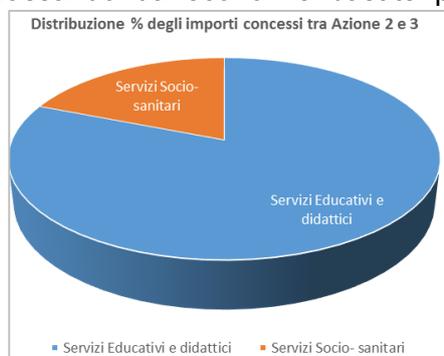
³⁴Per esprimere un giudizio valutativo compiuto sulle ricadute occupazionali del PSR, è opportuno, così come previsto dalle linee guida comunitarie in merito alla valorizzazione dell'indicatore di risultato n. 8 "Numero lordo di posti di lavoro creati", attendere che gli investimenti siano terminati e che sia trascorso il lasso di tempo (due anni successivi al completamento degli interventi) necessario affinché gli stessi possano dispiegare, in maniera compiuta, i propri effetti.

diversificazione per le quali le donne appaiono maggiormente presenti. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, è da evidenziare che il 70% dei nuovi occupati sono di età > di 25 anni.

Il settore turistico ha assorbito tra gli occupati una rilevante presenza di giovani e di donne, nonostante questo, il mantenimento e la creazione di nuovi servizi nelle zone rurali è una condizione necessaria per impedire l'esodo dei giovani. A tale riguardo risultano di notevole rilevanza l'attuazione multi-misura del Pacchetto giovani che offre incentivi volti alla diffusione di nuove attività correlate a quella principale.

7.2 Gli effetti della Misura nella creazione di servizi di pubblica utilità

Nell'ultimo decennio molti dei sistemi rurali europei hanno conosciuto forti cambiamenti strutturali, passando da economie basate prevalentemente sull'agricoltura a sistemi economici integrati, tuttavia è ancora evidente la **necessità di migliorare l'attrattività per le imprese e la popolazione**, attraverso la promozione di azioni integrate di diversificazione, la creazione di imprese, gli investimenti nel patrimonio culturale ed infrastrutturale per i servizi locali e nella sostenibilità ambientale.



Le maggiori evidenze in termini di **effetto netto della Misura sull'aumento dell'attrattività del territorio** e di riflesso sul **miglioramento della qualità della vita**, riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini non solo di tutela

dell'ambiente, di incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio ma anche e soprattutto in termini di **offerta di servizi di pubblica utilità**.

Nell'ambito dell'Asse 3, la Misura 311 riveste un ruolo di primo piano per la realizzazione di interventi non solo propriamente volti alla diversificazione di attività aziendali extra-agricole ma anche volti a (i.) valorizzare le risorse endogene del territorio e (ii) a favorire condizioni di crescita sociale ed economica a tutto tondo.

La Misura, infatti, ha contribuito all'Obiettivo specifico di realizzare "interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali". L'andamento complessivo del numero degli interventi finanziati nell'ambito delle Azioni 2 e 3 – che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo sopraindicato - registra una buona predisposizione da parte del territorio nell'investire in attività di tipo educativo e socio-assistenziale. Complessivamente, di cui l'81% destinato a Servizi educativi e didattici e 19% a Servizi socio-sanitari. (Cfr. Grafico sopra)

Dall'analisi complessiva delle Azioni 2 e 3, risulta che il cumulo degli aiuti concessi (Azione 2 e 3) ammonta a 8,161 Meuro. In particolare, si evince che l'81% degli importi concessi sono attribuibili ai Servizi educativi e didattici il restante ai Servizi socio-sanitari.

Il ruolo centrale di "attrattore" di investimenti in questo settore lo assume la "Masseria". La **Masseria pugliese** è indissolubilmente legata alla storia rurale del luogo e ha subito delle variazioni nel corso del tempo, causando notevoli modifiche all'assetto originario degli edifici tali per cui molte strutture necessitano di interventi di adeguamento e/o ristrutturazione. Questa tipologia di struttura si presta non solo ad ospitare turisti ma anche ad offrire una varietà di attività e di servizi

utili per le popolazioni autoctone e a rendere il territorio più attrattivo. Si pensi alla **Masseria "didattica"**: in queste strutture si "responsabilizza" la pratica agricola, assegnandole un ruolo pedagogico che valorizza e consolida la stessa multifunzionalità rurale. Alla masseria didattica, infatti, va il compito di "fare scuola" a piccoli e grandi attraverso la promozione dei valori legati all'ambiente, all'alimentazione sana e consapevole, all'agricoltura ed allo spazio rurale. La Regione Puglia sta investendo da tempo nella funzione pedagogica del sistema rurale, ne è una testimonianza la Legge Regionale n. 2/2008 che regola il riconoscimento, l'accreditamento e le attività del percorso didattico delle masserie didattiche³⁵.

Di seguito, su segnalazione del GAL Capo S. Maria di Leuca, si propone un progetto di Masseria didattica finanziata nell'ambito dell'Azione 2 della Misura particolarmente meritevole di menzione. La restituzione delle caratteristiche del progetto e delle peculiarità della Masseria è frutto di un'indagine diretta effettuata grazie alla collaborazione dell'azienda beneficiaria.

MASSERIA "DIDATTICA" GIALLI –RURAL EXCELLENCE - CONTRADA TORE UGENTO (LECCE)

Caratteristiche dell'azienda



La **Masseria Gialli** vanta una storia centenaria, costruita nel '700 fu dimora di famiglie aristocratiche, culla di artisti e feste mondane. Dagli anni '50, la Masseria è un agriturismo; ha raggiunto una capienza di nove camere da letto, dispone di un ristorante ed è caratterizzata dalla produzione di olio e di prodotti agricoli a km "zero", dalla cucina mediterranea e dalla presenza di una varietà di servizi, attività all'insegna della natura, del movimento e della tradizione. Tra le attività presenti: Walking, mountain bike (con percorso cicloturistico), tiro con l'arco, parco giochi per

bambini, trullo astronomico, cura dell'orto, labirinto/parco degli ulivi secolari, percorso faunistico della macchia mediterranea.

Il Progetto finanziato

La Masseria Gialli ha richiesto finanziamenti sia nell'ambito dell'Azione 1 – Agriturismo che dell'Azione 2 – Masseria didattica con l'obiettivo di ristrutturare i locali pre-esistenti e dare avvio all'attività ricettivistica. La Masseria prima della realizzazione degli interventi già offriva servizi legati alla didattica e all'educazione, organizzando campi scuola patrocinati dai Comuni limitrofi in collaborazione con l'associazione "Donne Insieme" di Taurisano.

Grazie agli interventi è stato possibile non solo dare avvio alla funzione ricettiva della Masseria, ma anche realizzare appositi **programmi didattici** volti ad offrire la possibilità di scoprire le bellezze naturali regionali. I programmi si rivolgono sia ad adulti che a bambini e hanno l'obiettivo di colmare

³⁵ La procedura individuata dalla legge stabilisce criteri e caratteristiche che le aziende agricole devono possedere per richiedere il riconoscimento e lo svolgimento conseguente delle attività socio educative.

la distanza tra la cultura cittadina e la cultura agricola e di far conoscere le risorse naturali per favorirne il rispetto. In particolare, la Masseria ha costruito **5 percorsi didattici**:

- **Percorso didattico n.1: Dalla macchia mediterranea agli ulivi secolari di Masseria Gialli:** i temi didattici sono relativi agli elementi, le specie e le peculiarità degli ulivi (la querceta di lecci e roverelle; la macchia mediterranea e le sue orchidee; il canneto e l'ambiente umido della "vora"; gli ulivi monumentali; i segni del luogo (masseria, aia, pajara, muretti a secco).
- **Percorso didattico n.2: I benefici dell'agricoltura biologica per l'ambiente e le persone.** Con particolare riguardo alla difesa delle piante dai parassiti; gli effetti degli agrofarmaci sull'ambiente e sulla salute di persone e animali; i vantaggi dell'agricoltura biologica per l'ambiente, il produttore e il consumatore. All'interno del laboratorio della Masseria è possibile partecipare direttamente alla preparazione del pane e di altri prodotti da forno tipici della zona.
- **Percorso didattico n. 3: Dalle olive all'olio.** Il percorso viene proposto ai visitatori da ottobre a febbraio quando, cioè, è possibile avere la presenza di olive sulla pianta. La visita ha inizio nell'oliveto secolare dove l'operatrice ne illustrerà le caratteristiche principali (età delle piante, distanze di impianto, habitus vegetativo e forma del tronco) in rapporto agli impianti di olivo più recenti.
- **Percorso didattica n. 4: Dalla farina alla pasta.** Il percorso conduce i partecipanti presso i terreni seminati raccontando loro la storia del grano, la tecnica di coltivazione utilizzata in azienda e l'importanza degli avvicendamenti colturali nell'agricoltura a basso impatto ambientale.
- **Percorso didattico n.5: Alla riscoperta dei sapori della cucina contadina del territorio**
Questo percorso si pone in maniera trasversale a tutti gli altri perché è stato pensato per dare la possibilità ai visitatori di conoscere e riflettere sull'importanza di una sana e corretta alimentazione. Anche in questo caso i bambini sono gli attori protagonisti attorno ai quali l'operatrice didattica cercherà di far ruotare il mondo degli adulti. Nello specifico, il percorso intende far conoscere in modo originale i principali prodotti agroalimentari aziendali e salentini attraverso il racconto, la visione diretta e, per chi ne ha voglia, con l'interazione nella



preparazione e la degustazione degli stessi anche allo scopo di far conoscere la cucina contadina locale e il territorio salentino partendo proprio dai suoi prodotti più rappresentativi (legumi, cereali, erbe spontanee, ortaggi, condimenti).

proprietari della Masseria Gialli dichiarano di aver riscontrato dei benefici tangibili grazie ai finanziamenti ottenuti *in primis* per l'ampliamento delle attività e l'adeguamento della struttura adibita per l'ospitalità turistica: nel post-investimento il n. di visitatori è aumentato in modo significativo (oltre il 15%).

Gli **effetti diretti degli interventi realizzati** dalla Masseria sono diversi. In primo luogo, grazie all'avvio dell'attività ricettiva sono stati creati nove posti di lavoro di cui sei corrispondenti a nuove unità lavoro di sesso femminile con più di 25 anni. Sono, poi, ravvisabili anche in termini di ricadute positive sul territorio stesso di riferimento, in quanto, la Masseria Gialli contribuisce all'aumento del numero di turisti nel Comune di Ugento mediante attività di promozione della cultura e delle tradizioni locali partecipando attivamente agli eventi BIT di Milano, Masserie Sotto le Stelle (varie edizioni), ecc.

8 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Lo stato di attuazione della Misura 311 denota una situazione differente tra i dati relativi alla performance della Misura nell'ambito del Pacchetto giovani rispetto a quelli desumibili dall'attuazione in ambito Leader. Infatti, la **Misura 311 -Pacchetto giovani** ha raggiunto una capacità di impegno superiore al programmato con un overbooking del 26% e la **capacità di utilizzo** è pari a circa **98%** mentre la **capacità di utilizzo** (pagamenti su dotazione finanziaria) **della M311 – 413** (cumulativa) è piuttosto moderata, **pari al 33%**.

In particolare, La Misura 311 – 413 Azione 1-2-3-4 risulta registrare una performance d'attuazione meno positiva dovuta ai ritardi nella conclusione degli interventi. Infatti, per le Misure strutturali come la 311, laddove la realizzazione degli investimenti previsti è stata più complessa ed onerosa per il beneficiario, si registra un certo ritardo dell'avanzamento fisico rispetto a quello finanziario. Il perdurare **ritardo nella conclusione degli investimenti per i beneficiari** è dovuto prevalentemente alla **congiuntura della crisi economico-finanziaria** e alla **difficoltà degli istituti di credito a concedere liquidità alle aziende**.

Gli effetti diretti della Misura sono molteplici e rilevabili grazie all'ampio numero di beneficiari che hanno ottenuto finanziamenti dalla M311 soprattutto nell'ambito dell'**Azione 1** che assorbe il **78% degli interventi** sul totale delle Azioni attuate sia in ambito Leader che sia all'interno del Pacchetto giovani.

L'analisi dei beneficiari denuncia una preponderanza di **beneficiari di sesso maschile** con una quota pari al **57% sul totale**: rispettivamente per la fascia di età 40-59 si registra una percentuale sul totale dei beneficiari pari a 16,8% e della fascia >60, il 12, 2%. Inoltre, seppur la Misura sia stata attivata anche nell'ambito del Pacchetto giovani, **risulta ancora bassa la quota di giovani** (una media del 7% tra i beneficiari under 21 e quelli di età compresa tra 21 e 29) che hanno beneficiato dei finanziamenti a valere sulla misura; occorre, dunque, incentivare ancora di più il ricambio generazionale.

Occorre evidenziare più che positivamente che la Misura ha creato un **notevole impatto sulla creazione di posti di lavoro extra agricolo**, registrando **+341 ULA triplicando quasi il valore target** determinato in sede di programmazione (con una percentuale di raggiungimento del 272%).

Dall'indagine diretta, i beneficiari intervistati riconoscono negli interventi finanziati con la Misura 311 una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l'ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di abbandono del territorio e dell'attività agricola, con ricadute negative sia sull'ambiente che sul territorio stesso.

Il contributo del Programma alla diversificazione economica in attività non agricole emerge anche in merito alle **nuove attività** che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente: è il caso della **Massera didattica** che sul totale degli interventi cattura in media tra Pacchetto giovani e Leader il **12, 5% degli interventi sul totale**. Tale risultato è espressione di una rinnovata valorizzazione delle tradizioni; essa mette a disposizione della popolazione locale il sapere, il "fare scuola" e la cultura rurale di luoghi e persone che da anni lavorano la terra. Si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell'offerta di nuovi servizi (che oltre alla masseria didattica, posso essere nuovi agriturismi, aziende che ampliano l'offerta dei prodotti artigianali, le fattorie sociali e ancora produzione di energie rinnovabili), ma anche in uno stimolo all'aggregazione, allo scambio e, in generale, al miglioramento della qualità della vita.

Nel complesso, la configurazione della Misura 311 del PSR Puglia 2007-2013 si avvia ad essere congruente ad un nuovo modello di sviluppo agroalimentare europeo, più proiettato verso i mercati globali, i cui tratti caratteristici sono ravvisabili nel forte radicamento al territorio, nell'organizzazione sinergica di filiera e intersettoriale, e nel concreto e definito orientamento alla sostenibilità e all'occupazione. Per contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico, gli obiettivi prioritari dello sviluppo rurale (trasferimento delle conoscenze, innovazione, qualità, ecc.) per mezzo della Misura sono stati potenziati mediante la previsione di investimenti in "servizi" di utilità collettiva - come appunto le Masserie didattiche - che, in prospettiva, dovrebbero essere capaci di ridurre le distanze geografiche e consentire una maggiore circolazione dei saperi. L'ampiezza dell'offerta dei servizi e l'aumento della loro stessa qualità rappresentano elementi evolutivi in grado di aumentare conseguentemente il grado di reattività delle imprese, di migliorare il grado di efficienza complessiva del territorio e della sua capacità di attrarre investimenti.

9 BIBLIOGRAFIA

Aguglia L., Henke R., Salvioni C. (2008) (a cura di), Agricoltura multifunzionale. Comportamenti e strategie imprenditoriali alla ricerca della diversificazione, Inea, Studi & Ricerche, Esi, Napoli.

CE (2005), Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

CE (2007), Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013: orientamenti esplicativi

ISTAT, "La revisione dei conti nazionali in generale e nella branca agricoltura", Url web: http://www3.istat.it/dati/dataset/20100520_00/notametodologica.pdf

Lattanzio Advisory (2013), Regione Puglia, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post – Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FdC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FdC e sul FEAMP

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

Regione Puglia, Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013 (versione novembre 2015 e versioni storiche).

Regione Puglia, Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2014-2020 (approvato il 24 novembre 2015).

Regione Puglia, Rapporto di esecuzione annuale 2015, PSR Puglia 2007-2013.